**3 Lavoro e reddito**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 09 dicembre 2003

Barometro dell'impiego: 3. trim. 2003, Ticino**Lieve segnale positivo**

Nel corso del terzo trimestre 2003¹ l'occupazione è lievemente aumentata nel Canton Ticino rispetto ai tre mesi precedenti, grazie all'incremento degli addetti nel settore terziario. Il confronto annuale, invece, delinea una situazione ancora negativa sia a livello cantonale che a livello nazionale. Prosegue l'aumento tendenziale delle forme di impiego a tempo parziale.

Nel terzo trimestre 2003, il numero di addetti ticinesi delle aziende attive nel secondario e terziario è lievemente aumentato rispetto al trimestre precedente (+0,65%). L'incremento si è tradotto, in termini assoluti, in circa 1.000 posti di lavoro in più nelle aziende del cantone. Il confronto annuale (ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) porta a conclusioni meno positive con una contrazione dell'impiego dello 0,9% (pari a 1.500 posti di lavoro circa) a livello cantonale, rispettivamente, -1,1% a livello nazionale. In definitiva, quindi, nonostante l'andamento degli occupati abbia dato qualche segnale positivo nel corso del 2003, il suo livello è rimasto al di sotto dell'effettivo di un anno prima. (vedi Figura 1). Situazioni simili a quella ticinese sono riscontrabili anche in altre grandi regioni svizzere: nella Svizzera Orientale, nell'Altopiano Centrale e nella regione zurighese, infatti, a fronte di una variazione trimestrale lievemente positiva, si è registrata una diminuzione dell'occupazione tra il settembre 2002 ed il settembre 2003. Andamenti congiunturali negativi hanno invece caratterizzato le restanti regioni. Dall'analisi settoriale del Canton Ticino traspare una situazione congiunturale lievemente negativa per il

secondario e positiva per il terziario (Figura 2): rispetto al trimestre precedente, infatti, si segnala un aumento dell'1% degli addetti nel settore terziario (+1.130) ed una diminuzione dello 0,3% nel secondario (-120). La variazione annuale è certamente meno positiva: il terziario è stato caratterizzato da un calo dei posti occupati pari allo 0,3%, mentre nel secondario la contrazione è stata del 2,7% (-1.160 addetti). A livello nazionale si evidenzia una variazione trimestrale negativa in entrambi i settori: -0,5% nel terziario e -0,3% nel secondario.

Simile il quadro rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente: la diminuzione percentuale degli addetti è stata dello 0,6% nel terziario e di -2,6% nel secondario. Per quest'ultimo, i cali hanno interessato 21 rami (in particolare, fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, costruzioni e fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e orologi) contro un leggero aumento nei restanti. Per quanto riguarda il settore terziario, sempre a livello nazionale, i rami più colpiti dalla contrazione sono quelli delle attività professionali ed imprenditoriali (-3,3%) e alberghi e ristoranti (-3,5%); hanno, invece, registrato un incremento il ramo della sanità e servizi sociali (+3,4%) e l'istruzione (+3,4%).

In termini di equivalenti al tempo pieno² emerge una situazione di stasi congiunturale sia in Ticino (0,1%) sia in Svizzera (0,2%). Il confronto con l'anno precedente porta alle conclusioni già segnalate in precedenza: un andamento negativo che si esprime in una diminuzione del 2,3% di posti di lavoro equivalenti al tempo pieno, a livello cantonale, e dell'1,7% a livello na-

zionale. Questi risultati derivano dall'effetto combinato delle variazioni degli addetti al tempo pieno e di quelle degli addetti a tempo parziale: a fronte di un consistente aumento del numero di occupati a tempo parziale (+5% pari a 1.760 unità circa), nel corso del terzo trimestre 2003 si è registrata una diminuzione degli addetti a tempo pieno dello 0,6% (-750 unità). Anche la variazione annuale è stata decisamente positiva per gli addetti a tempo parziale (+9% pari a 3.100 unità circa) e negativa per quelli a tempo pieno (-3,7% pari a 4.580 unità). Prosegue, quindi, l'andamento tendenziale positivo degli occupati a tempo parziale, che sta caratterizzando il Ticino da un paio di anni. Distinguendo per genere, nel corso del terzo trimestre 2003 vi è stato un lieve aumento trimestrale degli addetti di sesso maschile (+0,1%) e un incremento più marcato per gli occupati di sesso femminile (1,4%), dovuto principalmente ad un maggior impiego nel settore terziario.

Nonostante i segnali positivi diffusi a livello nazionale sulle prospettive economiche di fine anno, gli indicatori di breve termine rilevati dalla Statimp non permettono di avanzare previsioni chiare. Mentre l'indice di valutazione delle prospettive è aumentato rispetto al trimestre precedente, l'indice dei posti liberi è diminuito. ■

¹ I dati statistici utilizzati in questo comunicato derivano da una revisione introdotta dall'UST nell'ambito della Statimp. Al proposito, si vedano le avvertenze collegate al comunicato.

² Gli addetti equivalenti al tempo pieno risultano dalla conversione del totale addetti (a tempo pieno e a tempo parziale) in addetti al tempo pieno.

Figura 1:
Evoluzione addetti in Ticino dal 1998

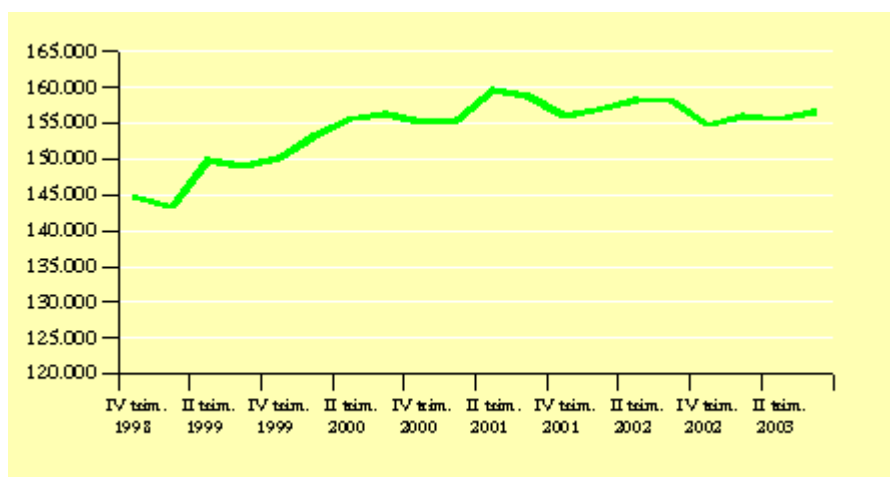
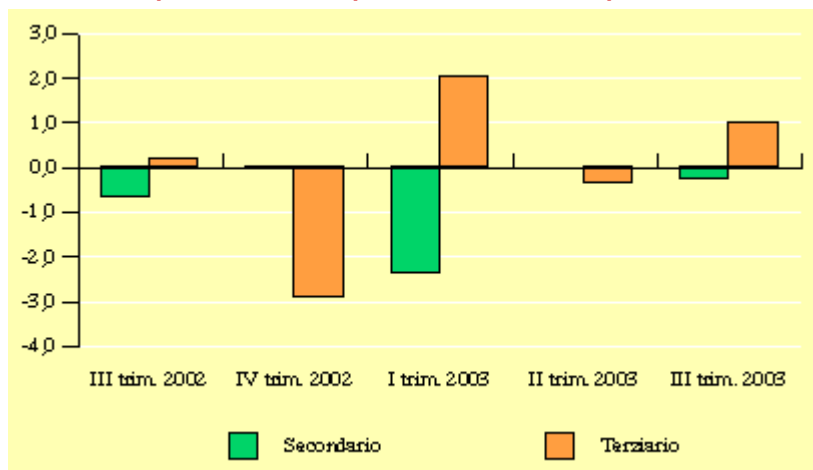


Figura 2:
Variazioni percentuali rispetto al trimestre precedente nel secondario e terziario



Cenni metodologici

La Statistica dell'impiego (STATIMP) è un'indagine realizzata dall'UST ogni trimestre presso un campione di 51'760 stabilimenti dei settori secondario e terziario presenti sul territorio svizzero. Per quanto riguarda il Ticino, sono circa 4'000 le imprese che partecipano a questa inchiesta. Nella STATIMP non vengono presi in considerazione gli stabilimenti del settore primario, gli stabilimenti in cui si lavora per meno di 20 ore alla settimana, le ambasciate e i consolati svizzeri, così come la marina svizzera.

Definizioni importanti

Gli occupati

Questa statistica si basa sul concetto di "addetti", prende cioè in considerazione gli impieghi, rilevando ogni posto di lavoro occupato. Le persone con più di un posto di lavoro vengono censite tante volte quanti sono i loro impieghi (in questo caso si parla di cumulo d'impieghi). Vengono rilevati gli addetti delle aziende dei settori secondario e terziario che lavorano almeno 6 ore alla settimana, ma non gli addetti "esterni" all'azienda, ovvero i lavoratori a domicilio, le persone impiegate presso economie domestiche come pure gli

indipendenti senza azienda. Sono considerati addetti a tempo pieno coloro che svolgono un'attività per almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'impresa, a tempo parziale coloro che non raggiungono questa percentuale.

Occupati equivalenti al tempo pieno

Gli occupati in termini di "equivalenti al tempo pieno" risultano dalla conversione del numero di addetti (tempo pieno e parziale) in addetti a tempo pieno. Sono calcolati moltiplicando gli addetti suddivisi nelle tre categorie - tempo pieno, tempo parziale I (50-89%) e tempo parziale II (meno del 50%) - per il grado di occupazione medio di ogni categoria. Il grado di occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

I posti liberi (indice dei posti liberi)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende forniscono informazioni sul numero di posti liberi alla fine del trimestre in esame. Un posto è considerato libero se l'impresa ha già intrapreso o sta per intraprendere le pratiche per il reclutamento di un nuovo collaboratore o di una nuova collaboratrice.

Prospettive di occupazione (indice di valutazione delle prospettive)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende devono esprimere un giudizio riguardo alle loro prospettive d'impiego per i tre mesi successivi all'indagine, scegliendo tra quattro possibili risposte: "buone", "soddisfacenti", "cattive" o "incerte". In base a queste risposte viene determinato un indicatore, il cosiddetto indice di valutazione delle prospettive, che può variare da un punteggio di 50 (prospettive negative) ad uno di 150 (prospettive buone), passando da un livello intermedio di 100 punti (prospettive soddisfacenti/incerte).

Metodo di campionamento

L'indagine viene svolta su un campione aleatorio di stabilimenti (unità locali) estratti dal Registro delle imprese e stabilimenti (RIS). Il campione viene stratificato per divisione economica, dimensione dello stabilimento e per grandi regioni, sulla base dei dati del Censimento Federale delle Aziende (CA). Attualmente contiene circa il 14% degli stabilimenti e più del 50% degli impieghi censiti dal Censimento delle Aziende del 1998.